

VareseNews

Varese non ha alloggi per studenti: e l'Erasmus non decolla

Pubblicato: Martedì 11 Giugno 2002

Varese città universitaria davvero inospitale. La carenza di alloggi per studenti è storia vecchia: ne sa qualcosa il rettore Renzo Dionigi che ha condotto una crociata. Se tutto andrà per il verso giusto, entro tre anni dovrebbe sorgere un vero e proprio campus in zona Bizzozzero con cento alloggi. Intanto, però, i problemi per chi deve trovare casa restano. A pagarne le conseguenze sono anche gli stranieri che vorrebbero venire all'Insubria all'interno del progetto Erasmus: «Lo scorso anno di dieci richieste arrivate, solo quattro studenti sono giunti in città». A spiegare la situazione è la dottoressa Lucia Cortese, responsabile dell'ufficio orientamento e relazioni internazionali dell'Insubria: «La cosa più difficile è far capire agli stranieri, abituati negli altri paesi a trovare sistemazioni facilitate, che devono versare una cauzione di tre mesi, che devono andare all'ufficio IVA, che devono sbrigare pratiche burocratiche proprie della locazione. In città dobbiamo ammettere che non esiste una mentalità universitaria. Il mercato immobiliare è rigido: non concede sconti, visto che i ragazzi possono contare su una borsa di studio di 120€ al mese, ma, cosa più grave, non è pronto a contratti di pochi mesi. Inoltre, c'è la questione del mobilio. I ragazzi cercano alloggi ammobiliati, ma è capitato che due ragazzi si siano dovuti comperare coperte e vettovalie per completare l'arredamento».

L'unica alternativa a Varese è il collegio De Filippi, peraltro riaperto da pochi mesi: «Il collegio, però, è molto caro e non fornisce vitto. C'è poi l'ulteriore problema che fornisce le stanze nonostante impegni pregressi: è successo, infatti, che alcune studentesse abbiano dovuto cercare una sistemazione alternativa nei week end perché la loro stanza era già prenotata».

Viste le difficoltà, l'università davanti a richieste straniere chiarisce sin dall'inizio che la sistemazione deve essere a carico dello studente: «Una volta inseriti – prosegue Lucia Cortesi – ogni problema si risolve grazie alla collaborazione tra gli studenti. Ma, alla partenza, ci si deve armare di coraggio e ostinazione per vincere quest'ostacolo iniziale».

Dal punto di vista didattico, la piazza di Varese, invece, appare molto apprezzata: «Dal 2000, da quando abbiamo avviato queste relazioni, sono giunti 12 studenti, in prevalenza portoghesi, spagnoli e inglesi. Tutti hanno espresso grande apprezzamento per l'esperienza didattica vissuta. Le richieste maggiori si concentrano su economia e biologia, in particolare per il laboratorio, e medicina, mentre a Como va per la maggiore fisica. Lo scorso anno abbiamo ricevuto due richieste per giurisprudenza ma non sono andate a buon fine».

E proprio da Como arriva l'ulteriore schiaffo: nella città lariana esiste un'agenzia immobiliare che offre cento alloggi a professori e studenti a prezzi ridotti: «Indubbiamente Como ha una cultura turistica più sviluppata – abbozza una spiegazione la dottoressa Cortese – inoltre la presenza del Politecnico ha contribuito a formare questa mentalità universitaria».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it